

La seduta comincia alle 15.

CASCINO, *segretario*, legge il processo verbale della tornata precedente.

#### Sul processo verbale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sul processo verbale l'onorevole Niccolai.

Ne ha facoltà.

NICCOLAI. Ieri, l'onorevole Milani, nel suo discorso, ebbe occasione di annunciare che in un paese della provincia di Ferrara, precisamente a Denore, un gruppo di socialisti era entrato nella locale chiesa, disturbando la funzione religiosa e piantando una bandiera rossa sull'altare maggiore.

Mi preme far noto alla Camera che oggi stesso ho ricevuto dal segretario della Camera del lavoro di Ferrara un telegramma di assoluta, piena, completa smentita del fatto, che è assolutamente destituito di fondamento. Ho piacere che sia così, perchè ciò dà prova dei sentimenti pacifici e di rispetto a tutte le libertà, che animano i lavoratori della provincia di Ferrara. (*Approvazioni all'estrema sinistra*).

PRESIDENTE. Sempre sul processo verbale, ha chiesto di parlare l'onorevole Fontana. Ne ha facoltà.

FONTANA. Onorevoli colleghi, ieri mentre parlava l'onorevole Miglioli io lo interruppi due volte, in due punti diversi, gridandogli: non è vero!

PRESIDENTE. Lo ricordo, lo ricordo! (*Si ride*).

FONTANA. Il primo punto riguardava le riunioni di Verona e di Milano promosse dalla Confederazione generale dell'agricoltura, a proposito delle quali l'onorevole Miglioli, che in questo dibattito ha forse portato la nota più acre, asserì che in esse si era decisa la resistenza ad oltranza contro ogni movimento di ascesa dei contadini.

Se l'onorevole Miglioli avesse letto, come afferma, i giornali agrari recanti la cronaca delle riunioni, avrebbe anche letto l'ordine del giorno che io ho sott'occhio, nel quale è esplicitamente detto non di opporsi a quanto vi è di legittimo nelle aspirazioni dei lavoratori, ma di difendere, contro la minacciata soppressione, le capacità tecniche direttive dei proprietari e degli affittuari, in quanto si sono resi e si rendono benemeriti della produzione, coordinando tale difesa anche alla difesa della mezzadria, insidiata dai capi delle leghe bianche dell'alta Lombardia e dell'alto Veneto.

La mia smentita sul primo punto è documentata in modo ineccepibile dalle direttive seguite dagli agricoltori in tutte le recenti agitazioni del Lombardo-Veneto, nelle quali le associazioni agrarie, pur di difendere l'istituto della mezzadria, hanno consentito a modificazioni tali da attribuire, come a Vicenza, il 65 per cento dei frutti al colono e il 35 al proprietario. E ciò non è bastato ad soddisfare le pretese leghiste, poichè si vuole ad ogni costo che l'attuale conduttore scompaia e sia sostituito dal contadino.

Nè questa è una affermazione puramente teorica, perchè consta che, mentre un concordato stabiliva la libera scelta fra il patto di mezzadria e gli altri patti, l'ufficio del lavoro di Bassano ha subdolamente costretto i coloni a versare in deposito alla lega da 3 a 5,000 lire con la condizione che avrebbero perduto questa somma, se aderivano a firmare un contratto diverso da quello dell'affittanza in denaro. (*Commenti — Interruzione del deputato Modigliani*).

La minacciata soppressione delle capacità direttive ha in Cremona il suo carattere più saliente. Non mi indugio in dettagli: basti ricordare che gli agricoltori si sono dichiarati pronti a trasformare tutti i salariati in lavoratori associati agli utili dell'azienda, alla sola condizione che gli attuali conduttori dei fondi possano dirigere la loro azienda con quella indipendenza e con quella autorità, che sono condizioni indispensabili per il buon andamento delle aziende e per conservare alle terre cremonesi quell'alto grado di fertilità e di progresso, a cui sono pervenute.

Ora solo perchè la resistenza dei conduttori si è concentrata su tal punto, si sono scatenate le violenze.

L'onorevole Miglioli ha fatto un'altra affermazione: ha dichiarato che gli agricoltori di Cremona hanno rifiutato l'arbitrato.

Domando al buon senso della Camera se poteva essere oggetto di giudizio arbitrale una trasformazione radicale dell'istituto della proprietà, o meglio quell'assorbimento della classe borghese, che l'onorevole Miglioli ha dichiarato di volere.

PRESIDENTE. Onorevole Fontana, ma Ella fa un discorso! Concluda!

FONTANA. Non so se siasi mai proposto ad alcun collegio arbitrale se qualcuno debba o no suicidarsi. E qui si tratterebbe del suicidio di un'intera classe.

Il secondo punto si riferiva al fatto che gli agrari si sarebbero valse degli attuali torbidi sociali per venir meno ai patti con-